

## EMANUELA FOLLIERO

«Noi signorine buonasera, cancellate dalla tivù. Con i nostri annunci abbiamo presentato tutti i giorni la storia»



EMANUELA FOLLIERO

CON L'ULTIMA ANNUNCIATRICE DI RETE 4 SI È CONCLUSA UN'EPOCA, DURATA 64 ANNI - NONOSTANTE LA DIFFUSA NOSTALGIA PER QUESTE FIGURE, CHE FACEVANO COMPAGNIA AGLI ITALIANI, NÈ RAI NÈ MEDIASET HANNO DECISO DI RIPRISTINARLE - NEL 2021 IL CANALE DISNEY+ L'HA RIPROPOSTA IN QUESTO RUOLO

❖ Emanuela Folliero, in qualità di annunciatrice ufficiale di Rete 4, l'8 luglio 2018, preso atto dell'irrevocabile decisione di Mediaset di concludere, con lei, la lunga stagione delle "signorine buonasera", ha scelto di congedarsi dal ruolo in serata inoltrata, lasciando soltanto intuire ai telespettatori che quell'apparizione avrebbe determinato la fine di un'epoca. La Rai, d'altra parte, aveva decretato già nel maggio 2016 l'esilio di quelle figure, pressoché totalmente femminili, che dal 3 gennaio 1954, quando Fulvia Colombo lesse il primo messaggio per inaugurare la tivù pubblica, hanno accompagnato per oltre mezzo secolo le giornate degli italiani.

Emanuela tuttavia, che nel 1991, accanto agli annunci dei palinsesti, divenne il volto dei *Bellissimi di Rete 4*, la rubrica introduttiva ai film serali, curata ininterrottamente per 27 anni, iniziò precocemente a prestare la sua grazia sflogorante, le movenze eleganti e l'impeccabile dizione alla conduzione di numerosi programmi, da *Sabato vip* a *Stelle a 4 zampe*, da *Il circo dell'estate* a *Stranamore*, solo per ricordarne alcuni, insieme a varie strisce, come *Benessere - Il ritratto della salute*. L'esperienza acquisita come presentatrice l'ha portata anche a collaborare con la Rai. Nel 2019, le è stata affidata una rubrica dedicata ai sentimenti nella trasmissione *Detto fatto*, un factual su Rai 2. Raggiunta presto la popolarità, poté così coronare il sogno di ogni annunciatrice, ossia andar oltre una posizione di pur gradevole cerniera nell'incedere della programmazione e diventare

essa stessa protagonista delle trasmissioni.

I telespettatori hanno potuto così apprezzare in maniera più completa le manifestazioni della sua personalità, espressa dosando serietà ed esuberanza, brio ed empatia, tra interviste, fornelli, viaggi nell'Italia degli amori difficili, festival canori e galà di alta moda. Impossibile però dimenticare il suo ruolo di avvenente annunciatrice della tivù berlusconiana che, attraverso lei e le sue colleghe, stabilì novità rispetto agli schemi, meno inclini all'innovazione, della Rai, ancorati su fondali con tenda, pannelli luminosi e inquadrature con virgolette ad apice, introducendo attraenti coreografie e fantasiosi interni talvolta con accluse promozioni pubblicitarie. Emanuela Folliero, milanese, classe 1965, è l'ultima "signorina buonasera", giacché il suo annuncio del luglio 2018, concluse questa parte memorabile della storia della televisione, ma un folto pubblico di nostalgici continua a chiedersi perché la loro presenza non sia più stata ripristinata. Ci ha pensato anche il canale on demand Disney+ che, nel gennaio 2021, le ha commissionato un annuncio vintage, con Susanna Messaggio, per la promozione della miniserie statunitense *WandaVision*.

**Come si spiega la decisione di sopprimere, televisivamente parlando, le "signorine buonasera"?**

«La verità si può vederla dai fatti. Sono cambiati i tempi. Con Mediaset siamo andati avanti fin che si è potuto. La mia rete ha cambiato molto. L'annunciatrice ci poteva stare (*sorride*), però...

**È stato detto che i ritmi martellanti della televisione di oggi e la propensione del telespettatore al frequente zapping, hanno reso il vostro ruolo obsoleto. Non potrebbe essere, invece, che chi guarda la tivù sia stato privato di un gradito punto di riferimento?**

«Appunto. La tivù deve fare la storia per noi. Credo che tutto possa essere cambiato, possa evolvere, ma senza necessariamente sopprimere. Si poteva forse pensare un restyling, trovare una soluzione diversa... Alcune sono state ricollocate. Noi invece arriverci e grazie».

**Sarebbe favorevole alla re-introduzione delle annunciatrici nei canali televisivi e, secondo lei, potrebbe esserci la possibilità di un ritorno, in futuro, considerata anche la nostalgia che emerge visibilmente, anche nelle piattaforme social?**

«Secondo me, vista questa nostalgia, ci si potrebbe pensare. È vero che i giovanissimi non conoscono questo periodo. Mio figlio non sa nemmeno che esiste Italia 1, per dire. Ma nelle altre generazioni manteniamo un pubblico che si ricorda di noi e ci rimpiange. Secondo me ci si potrebbe tornare in modo diverso, con qualche novità, aggiornata con i tempi. Perché non fare una nostra ospitata al prossimo Sanremo?»

**Se le fosse proposto di tornare a fare l'annunciatrice, accetterebbe?**

«Accetterei se potesse essere come prima, cioè accompagnare gli annunci con la conduzione di programmi...».

**Nell'ultimo annuncio, non lasciò trapelare emozioni né diede addii, limitandosi ad augurare agli ascoltatori «una felice**



**MARIA GIOVANNA ELMI**

**notte, un'estate meravigliosa e una vita piena di gioia». Le fu raccomandato di non comunicare malinconie o scelse autonomamente di porsi in questo modo?**

«Sapevo che quello era il mio ultimo annuncio e lo feci in piena libertà. Gli addii non mi sono mai piaciuti e, poi, non potevo farci niente. Sarò stata dispiaciuta, ma è un fatto caratteriale, non desideravo far trapelare malinconie. D'altra parte non l'ho saputo il giorno prima. Mi avevano già detto che il contratto, che scadeva a luglio, non sarebbe stato rinnovato. Dunque, avevo già metabolizzato la cosa. Però ho scelto di farlo verso le 24 affinché se ne accorgessero in pochi. Anch'io ho il mio orgoglio. Il giorno dopo, tuttavia, lo sapevano già in tanti... Io, comunque sono a posto con la coscienza. In 28 anni non sono mai mancata un giorno, ho fatto annunci con un piede rotto... Mi fate questo? E va bene, ci sono cose nella vita che sono più importanti».

**Tra le storiche annunciatrici Rai, il 21 agosto 2021 se n'è andata Nicoletta Orsomando. Ce n'è una di esse che considera sua maestra?**

«La mia maestra è stata Mariolina Cannuli, che mi ha insegnato a fare l'annunciatrice. Poi, ricordo, quando avevo 10-12 anni, e vedevo quella bella signora ben truccata e ben vestita, la Orsomando, e io mi divertivo a leggere, giocando con mio fratello, gli annunci dei programmi della sera. Ho trovato la registrazione in cantina».

**Un destino che si stava profilando... Ma con le sue colleghe di Rai e Mediaset vi siete conosciute e vi frequentate?**

«Certo, simpaticissime, ci siamo conosciute all'incirca tutte, complice anche un programma di Vittorio Giovannelli a Mediaset. Siamo in contatto in un gruppo su whatsapp. La Elmi (*Maria Giovanna, ex-Rai, ndr.*) è la più attiva di tutte. Abbiamo anche sostenuto varie iniziative di beneficenza, ad esempio con la Golia (*Gabriella, ex-Italia 1, ndr.*), per l'Istituto dei tumori».

**Riceveva molte lettere di spasimanti?**

«Sacchi interi. Non potevo starci dietro. Ricordo però un episodio inquietante. Un tale sosteneva che ero la sua fidanzata, che gli rispondeva attraverso il video e che ero solo sua. Diceva inoltre di voler acquistare anche una pistola. Le indagini rivelarono trattarsi di un malato psichico e un giorno si presentò a Mediaset rivendicando che ero la sua donna... Se penso che me lo potevo trovare davanti da un momento all'altro...».

**Qual è la cosa cui più tiene in una relazione sentimentale?**

«La libertà».

**Ha curato una striscia per *Detto fatto* alla Rai. Progetti in vista? Mediaset? Rai?**

«Io non ho tatuaggi nel corpo, né fori sugli orecchi. Ma ho un tatuaggio invisibile, quello di Rete 4. Nelle altre reti, la Rai per prima, forse è un po' più difficile. D'altra parte conduco una vita piuttosto riservata. È vero che faccio tante telepromozioni. Se ti chiamano per questo significa che funzioni. E la stessa cosa si potrebbe dire per un programma... Non mi piace neppure prendermi troppo sul serio. Però questo lavoro lo amo».

**La bellezza genera vantaggi. Può anche causare difficoltà?**

«No, e se nasce qualche problema, si elimina quando emerge. Non ho mai puntato tutto sulla bellezza, ma piuttosto sui contenuti. Ad esempio, devi andare a scuola di dizione e se riesci e sei anche carina, tutto insieme forma un bel pacchetto».

**Le è accaduto di fare sogni legati al suo lavoro in televisione?**

«Certo. Ad esempio nel periodo di *Stranamore*. Erano talmente intense le storie, alcune ragionevoli, altre perfino insanguinate. Una di esse è sfociata addirittura in un delitto. Ciò che vedevi era solo una parte di quello che accadeva. Mi capitava di sognare che i personaggi non venivano più in trasmissione. Il peso della responsabilità era notevole».

**Quali erano i tempi medi della sua preparazione, in camerino, prima di un annuncio, tra trucco, parruccho e vestizione?**

«Ah, quello era il momento più bello. Arrivavo alle 8 e 30 e attendevo parrucchiera e truccatrice. Lo chiamavamo il confessionale e lì avveniva il vero e proprio gossip. Quando ti truccano e ti parruccano ti guardi attraverso lo specchio. L'operazione durava in media 1 ora e mezza ma poteva arrivare anche a 2 ore. Per completare il trucco occorrevano 40 minuti. Per la prova settimanale degli abiti, con la costumista, erano necessarie dalle 3 alle 4 ore».

**A proposito di abiti, quanti ne metteva alla prova giornalmente?**

«Per gli annunci 25, più altri 7 per *I bellissimi*».

**Nel 2011 è uscito, con Cairo editore, un libro a sua firma, *I bellissimi in cucina*, una raccolta di 220 ricette tratte da**

**scene di celebri film. Qualcuna l'ha colpita al punto tale da cucinarla?**

«Su questo nel 2012 facemmo anche una trasmissione su La5, *Hollyfood*. Una ricetta che ho preparato a casa è quella ispirata dal film *Pomodori verdi fritti alla fermata del treno*. Andai in giro a cercare i pomodori verdi».

**Lei crede che le anime dei nostri cari defunti ci accompagnino?**

«Mi è accaduto, in Spagna, di stendermi con mio figlio (*Andrea, 13 anni, ndr.*) sotto le stelle e di identificare una di esse con mio papà, un'altra con mia zia Rita, un'altra ancora con Stefano D'Orazio (*il musicista dei Pooh, mancato il 6 novembre 2020, con cui Emanuela ha avuto una storia d'amore, ndr.*)... Ci credo profondamente. Con mio padre ho un dialogo infinito. Bisogna saper leggere i segni, come la rosa bianca che mi regalò e poi ne spuntò un'altra a gennaio. Ho amici che leggono i registri akascici. Vorrei fare un programma su questo tema».

**Gli italiani sono provati da oltre un anno e mezzo di epidemia. Vuol dar loro un messaggio di conforto, quasi fosse uno dei suoi rassicuranti annunci?**

«È settembre, un nuovo inizio! Se possibile con un sorriso e con la speranza che a tutti noi facciamo ritrovare un po' di normalità, più risposte e meno confusione».



**NICOLETTA ORSOMANDO**